GIOVEDI'
21
FEBBRAIO
1946

LIBERTA'

QUOTIDIANO DEL C. L. N. DELLA PROVINCIA DI UDINE

Anno II - N. 45 Una copia lire QUATTRO
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1°

PUBBLICITA': (Per mm di altezza, larghezza 1 colonna): Avvisi commerciali L. 12; Comunicati, Finanziari, Legali, Aste, Concorsi, Assemblee, Sentenze, ecc. L. 17; Necrologie fino a 35 mm L. 18, oltre L. 24, Compart al lutto L. 45; Ricerche di persone L. 5; Cronache, Teatri, Cine, Onorificenze, Lauree, Matrimoni, Nascite L. 23. Economici: tariffe a parte Tassa governativa in più Pagamento anticipato.

Rivolgersi: Ufficio Pubblicità, via S. Francesco, 1 g - Tel. 9.59

Direz - Redaz.: Via Carducci - Tel 8.30 — Amministr.: Via Carducci 7 - Tel. 1.15

Proseguono alla Consulta i lavori per la legge elettorale politica

L'approvazione di un emendamento sulla continuità delle operazioni di scrutinio anche nelle ore notturne

ROMA, 20 febbraio.

La Consulta ha tenuto stamane la prima riunione antimeridiana della giornata allo scopo di accelerare la conclusione dei suoi lavori. La seduta è aperta dal Presidente Sforza. Si riprende la discussione degli articoli della legge elettorale politica e si approvano i primi due comma dell'art. 14.

Sempre in tema dell'art 14 si passa ora alla discussione di un emendamento con il quale i consultori Mancini e Manes della democrazia del lavoro, propongono che i delegati di liste circoscrizionali, i quali non hanno contrassegno uguale a una lista nazionale. otto giorni prima delle elezioni possano dichiarare a quale lista nazionale intendano fare affluire i resti della propria lista.

Dopo dichiarazioni di voto pronunciate da Lucifero e da De Pietro, l'emendamento è posto ai voti e viene respinto dalla Consulta

Si passa all'esame dell'art. 15. Approvati i primi cinque comma, parla il consultore Amatucci, il quale ha proposto che dopo il quinto comma — che prevede una multa fino a 10 mila lire e la reclusione fino a tre mesi per quegli elettori che sottoscrivano più di una lista di candidati — venga aggiunto il seguente: «Contro i colpevoli, il Procuratore del Re proceda per citazione direttissima». Il relatore Micheli non si oppone Messo ai voti, l'emendamento Amatucci è approvato. Si approva quindi l'ultimo comma dell'art. 15 senza discussione.

Respinto un emendamento all'art. 16 proposto da Boeri, il resto dell'art. viene approvato senza discussione. Pure senza discussione sono approvati gli articoli da 16 bis al 24 compreso

E' quindi approvato il primo comma dell'art. 25. Il consultore Boeri dà ragione della seguente aggiunta al comma stesso: «Qualora la nomina (degli scrutatori) non sia fatta all'unanimità, ciascun membro della giunta voterà per due nomi e si proclameranno eletti coloro che avranno ottenuto un maggior numero di voti. A parità di voti sarà proclamato eletto il più anziano d'età.

L'emendamento è approvato. E' poi approvato il resto dell'articolo ed i successivi articoli dal 26 al 36. Il consultore Amatucci fa propria un'aggiunta a quest'ultimo articolo, proposta dal consultore Sotgiu e che dice: «L'elettore potrà anche votare nel luogo di nascita o dove abbia avuta la residenza nell'ultimo quinquennio. previa esibizione del certificato elettorale e di una attestazione del Sindaco dalla quale risulti una di tali sue qualità. Il relatore Micheli dichiara che l'emendamento può venire accettato dalla Commissione, come raccomandazione. Anche il ministro dell'Interno Romita accetta la proposta come raccomandazione, assicurando che il Governo si impegna a studiare la questione

In rapporto all'art. 37, Longo ed altri firmatori propongono sia aggiunto un comma col quale si disponga che i candidati possano votare in una qualunque sezione delle circoscrizioni dove si sono presentati. La Consulta approva.

Vengono approvati nel testo della Commissione l'art. 38, riguardante il sistema per far votare i militari delle Forze Armate e i componenti dei corpi organizzati nei comuni ove si trovano per causa di servizio; l'art. 39 circa gli elettori impediti per ragioni fisiche; l'art. 40 diretto alla identificazione dei votanti; l'art. 41 con le norme da seguire per la effettuazione del voto; l'art. 42 stabilente l'articolazione delle preferenze, per il quale è stato respinto un emendamento Amatucci; l'art. 43 riguardante l'obbligo di votare nella cabina; l'art. 44 con dettagli tecnici sulla votazione. L'art 46 del testo ministeriale della legge, circa il voto, le urne ed i tavoli per l'ufficio e per la votazione, viene soppresso secondo la proposta della Commissione. Viene quindi approvato l'art. 47 sui reclami eventuali, le difficoltà e gli incidenti intorno alle operazioni della sezione e sulla nullità dei voti.

Viene poi data lettura degli articoli 48 49 e 50 ai quali i consultori Luzzatto e Schiavi hanno proposto alcuni emendamenti tendenti sostanzialmente ad ottenere che tutte le operazioni menzionate nell'art. 48 siano compiute senza alcuna interruzione notturna Luzzatto nell'illustrare l'emendamento rileva che il lasciare per un certo tempo la sala destinata alle operazioni elettorali senza la custodia del Presidente e degli scrutatori, può essere pericoloso. Il relatore Micheli chiede che la discussione su questo punto venga rimandata nel pomeriggio.

Il Presidente Sforza dispone in conformità e la seduta tolta alle 12 viene rinviata alle 16 di oggi.

Nella seduta pomeridiana si riprende la discussione sugli art. 48, 49 e 50, lasciata incompiuta stamane. Prima di porre ai voti l'emendamento presentato antecedentemente, il Presidente dispone la votazione dell'emendamento Luzzatto e Schiavi L'emendamento Luzzatto Schiavi viene approvato.

Susseguentemente il Presidente pone ai voti nel loro complesso, gli art. 48, 49 e 50 con la modifica testè accennata e la Consulta li approva. Approvato è anche senza discussione l'art. 51 che indica le condizioni che rendono nulli i voti, come senza discussione passa il successivo art 52 E senza discussione è approvato l'art. 53, che dispone la procedura conseguente alla dichiarazione dello scrutinio fatta dal Presidente della sezione elettorale

Durante la discussione dell'art 54, riguardante sempre le modalità dello scrutinio, è stato respinto un emendamento dei consultori Zoli e Braccia ed è stato approvato un emendamento del consultore Fazio contro cui si erano schierati Luzzatto e Fuschini. Sono stati quindi discussi due emendamenti del consultore Donati dei quali, il secondo, è stato respinto. La discussione si è fatta più viva, all'emendamento proposto dai consultori Lucatello e Fossombroni. i quali chiedono la soppressione della lettera B dell'ultimo comma dell'art 54 riguardante il limite di efficacia e di preferenza delle liste Il Presidente comunica che è stata richiesta per questo emendamento la votazione segreta. Nel momento in cui fa per iniziarsi la votazione, il Presidente comunica che è pervenuta una richiesta di voto nominale sottoscritta da 10 consultori come prescritto dal regolamento.

La discussione si alza di tono poichè vi è chi avversa la legalità della seconda richiesta e chi la sostiene.

Il Presidente comunica che la richiesta del voto segreto è sottoscritta da 15 consultori e non da 20, come prescritto. e pertanto sospende la seduta per 20 minuti nella speranza che i vari settori della consulta si accordino.

Alla ripresa il Presidente comunica che il gruppo socialista gli ha fatto pervenire una richiesta di appello nominale e che il gruppo liberale ha detto di rimettersi alle decisioni della presidenza Il Presidente propone l'appello per divisione onde risparmiare tempo (Rumori e commenti)

Il Presidente comunica che la richiesta dello scrutinio segreto non aveva il numero di firme legali, mentre l'altro, di appello nominale si.

Il Presidente dà inizio all'appello nominale per l'emendamento Lucatello.

Terminato l'appello nominale, il Presidente comunica l'esito della votazione: hanno risposto si: 137; hanno risposto no: 170

L'emendamento Lucatello è respinto

Si approvano poi, l'ultimo comma dell'art. 54 e gli articoli dal 55 al 58 e dall'art. 59 al 63

Elezioni entro marzo

per i combattenti e i mutilati

ROMA, 20 febbraio.

Il ministro dell'Assistenza postbellica presenterà fra qualche giorno alla firma luogotenenziale i nuovi statuti delle Associazioni combattenti e mutilati per la formazione degli organi direttivi secondo i sistemi democratici precedenti al fascismo.

Nel contempo il Ministro — apprende l'*Ansa* — ha dato istruzioni per la costituzione dei Consigli di amministrazione delle due Opere nazionali dei combattenti e mutilati in modo che entro il mese di marzo abbiano a cessare tutti i Commissariati. Entro detto mese saranno così indette le elezioni di tutte le cariche secondo le nuove norme statutarie.

Rettifiche di confine chieste dalla Francia

Il volto dell'Alta valle Roja

dal punto di vista storico geografico etnico economico

CUNEO, 20 febbraio.

Un redattore dell'*Ansa* si è recato nell'Alta Valle Roja, nella zona di cui tanto si parla in questi giorni a proposito delle rettifiche di confine richieste dalla Francia. Le comunicazioni sono ristabilite e, poichè la ferrovia non può proseguire oltre Vernante a causa delle gravi interruzioni operate dai tedeschi, è stato istituito a cura delle Ferrovie dello Stato un servizio automobilistico per passeggeri e merci che viene inoltrato attraverso la galleria ferroviaria che congiunge Limone a Vievola A Tenda e Briga la vita si svolge normalmente e pacifica; l'autorità amministrativa è esercitata dai due sindaci: vi sono due stazioni di carabinieri e a Tenda ha sede la Commissione alleata con a capo il colonnello inglese Gaeter: vi è anche un comando militare francese composto di tre soldati e un tenente che non ha compiti ben definiti.

La popolazione è formata totalmente da italiani. Il redattore dell'*Ansa*, consultando i registri dei due comuni ha potuto accertare che non esiste un solo cognome francese, una sola famiglia non italiana: tutti parlano italiano e il loro dialetto piemontese frammisto a molte infiltrazioni liguri Circa il pericolo che la zona possa essere attribuita alla Francia la popolazione locale è convinta che ormai esso è del tutto scongiurato e non ritiene che possano sussistere dubbi in proposito. Le recenti pubblicazioni e indiscrezioni di giornali inglesi e americani sibilline e nebulose per chi non conosce i luoghi, sono state per gli abitanti di Tenda e Briga pienamente rassicuranti. Il controllo del passo montano di Tenda, reclamato dallo Stato maggiore francese. può infatti benissimo avvenire senza che ciò implichi l'attribuzione alla Francia dei due centri abitati in quanto non si tratta del cosiddetto Col di Tenda. che è attraversato dalle due vie di comunicazione ordinaria e ferroviaria che congiungono la Val Roja ed il Cuneense, vero passo montano che è situato più ad ovest tra la cima dell'Abisso e monte Clapier, passo che nelle carte militari si chiama appunto «Passo di Tenda» del quale hanno parlato un anno fa i bollettini di guerra per fatti d'arme ivi avvenuti (al Colle Alto non ci sono mai stati scontri) e da cui cominciano le riserve di caccia citate nelle richieste francesi.

La cessione di queste riserve comporterebbe per l'Italia la perdita di San Grato, Madonna delle Finestre, Molliers frazione di Vinadi. Le popolazioni di Briga e Tenda non hanno alcun dubbio che le ragioni storiche geografiche, etniche, economiche. che tutte depongono per l'italianità della loro terra. non saranno misconosciute dal futuro trattato di pace.

Nitti parla

dell'attuale situazione dell'Italia e dei suoi rapporti con gli Alleati

ROMA, 20 febbraio.

In una intervista pubblicata nel numero odierno del quotidiano romano *Il Giornale della Sera*, Francesco Saverio Nitti ha espresso il proprio punto di vista in ordine alla opinione manifestata recentemente dal *Times* sulla situazione italiana.

L'on. Nitti, ricordato come «l'Italia sia stata capace di idee universali» e come non siano mancati nel nostro Paese fin dai tempi più remoti «i più alti tentativi di realizzare una pace durevole» ed accennato al rammarico di essa «di non essere considerata e di vedersi disistimata», ha detto come «niente le sarebbe più utile che rientrare nel novero delle Nazioni Unite e che questo possa avvenire per iniziativa inglese». «L'Italia non è giunta ad un punto tale — egli ha affermato — da non avere il diritto di dire le proprie ragioni e da non meritare di ascoltare anche le ragioni degli altri».

Circa le cause più gravi del disagio presente dell'Italia, l'on. Nitti rilevata l'esattezza dell'articolo del *Times* quando dice che «le sofferenze dell'Italia sono bensì di ordine economico e politico ma anche di ordine morale» ha così soggiunto: «Dopo tanti mesi dalla fine della guerra per gli italiani non è stata ancora raggiunta la pace e continuano le dure clausole dell'armistizio e la incertezza».

Per ciò che si riferisce alla situazione economica Nitti ha ricordato gli aiuti dell'UNRRA per i quali «l'Italia prova grande gratitudine» ma — egli ha detto — «la situazione economica è grave e peggiora anche per il fatto che l'Italia non ha nemmeno nel campo economico vera libertà di movimenti».

Passando a parlare delle cause d'ordine morale determinanti in gran parte il malessere attuale dell'Italia, Nitti ha rilevato che «benchè l'Italia sia quella tra le nazioni vinte che ora avrebbe maggiore diritto di essere considerata e di entrare prima nei ranghi delle Nazioni Unite, ne è tuttora tenuta fuori e sente che non le viene usato nessun riguardo; ciò che non giova certo alla pace del mondo». «Anche vinta e sottoposta a dolorose privazioni — egli ha soggiunto — l'Italia ha uno spirito acceso di vitalità e indubbiamente risorgerà: dunque essa può contribuire così alla pace come allo stato di permanente disordine e di crisi che minaccia la vita di tanta parte dell'Europa. L'interesse degli stessi vincitori è che essa contribuisca alla pace».

Ricordatogli come questa linea di condotta fu appunto seguita dall'Italia quando. dopo la prima guerra mondiale, sedeva tra gli Stati vincitori. Nitti ha così risposto: «Questo dovrebbe essere il nostro diritto alla considerazione degli Alleati e in primo luogo degli inglesi. L'Italia — egli ha dichiarato poi — sconta ora gli errori della lunga aberrazione del fascismo: ma questa aberrazione non è stata solo degli italiani ed ha avuto troppo a lungo la fiducia e il consenso di molta parte dei Paesi ora vincitori. Le grandi aberrazioni non sono mai del tutto isolate».

Richiesto il suo parere circa la probabilità per l'Italia che finisca presto questo periodo di crisi, l'intervistato ha risposto: «Sì, se la politica della giusta pace trionferà». E ricordati i reciproci interessi italiani e inglesi i quali pongono i due Paesi nella medesima condizione di bisogno dell'estero. l'on Nitti ha così concluso: «E' certo che l'Italia e l'Inghilterra devono considerare la libertà politica e quella economica come le due basi fondamentali dei loro rapporti con il resto del mondo. Anche se ora sono tanto lontane fra loro, Inghilterra e Italia si ritroveranno inevitabilmente e provvidamente insieme»

La questione di Trieste

in una precisazione della "Tass„

MOSCA, 20 febbraio.

L'agenzia telegrafica dell'Unione Sovietica comunica:

«Il giornale inglese *Sunday Dispatch* ha pubblicato una notizia secondo cui Andrei Vishinsky, nel colloquio col rappresentante italiano a Londra, Carandini, avrebbe detto che il Governo sovietico «convincerà il Maresciallo Tito a non insistere sulle rivendicazioni jugoslave su Trieste».

La *Tass* è autorizzata a dichiarare che la notizia del *Sunday Dispatch* non corrisponde alla verità ed è pura invenzione del corrispondente in questione».

Le truppe polacche in Italia

e una dichiarazione di Bevin ai Comuni

LONDRA, 20 febbraio.

(*Reuter*) - Rispondendo a varie interpellanze di laburisti circa l'atteggiamento britannico nei riguardi del II Corpo Polacco in Italia, il ministro degli Esteri Bevin ha dichiarato oggi ai Comuni:

«Chiedo ai membri laburisti di questo Parlamento di ricordare che nessuno di essi criticò questi uomini quando essi lasciarono la patria e combatterono per noi da El Alamein in Italia. Io non intendo essere messo in condizioni tali da non poter eseguire la smobilitazione e i mutamenti necessari nelle migliori condizioni. Chiedo con la massima franchezza ai membri di questa Camera di essere nei riguardi di questi uomini altrettanto leali quanto essi lo sono nei riguardi delle proprie opinioni politiche».

In questo modo Bevin ha risposto specificatamente a una domanda che si riferiva «all'attività antisovietica e all'interferenza negli affari italiani con adesione al movimento neofascista dell'«Uomo qualunque» di ufficiali ed agenti del generale Anders Bevin aveva dichiarato in precedenza: «Ogni sforzo è stato fatto per impedire da parte del II Corpo Polacco azioni che siano in contrasto con gli scopi della politica britannica» ed ha ripetuto ciò che già aveva precedentemente dichiarato in una sua comunicazione al segretario generale delle Nazioni Unite il 17 febbraio, e cioè che le forze polacche non procedono al reclutamento di elementi jugoslavi.

Per quanto riguarda le recenti manovre che hanno avuto luogo nelle vicinanze di Ancona, Bevin ha dichiarato che esse costituivano normali manovre di addestramento «che non avvenivano su larga scala dal momento che le truppe polacche sono stanziate lungo l'intera penisola italiana».

Richiesto quindi se il Governo fosse certo della non esistenza di relazioni tra ufficiali ed agenti del generale Anders con il movimento clandestino terroristico polacco. Bevin ha dichiarato: «Non mi consta che queste relazioni esistano. Ma per quante accuse noi possiamo formulare contro Anders vi è un'altra considerazione, dalla quale io non posso assolutamente prescindere, che cioè questo grande esercito ci ha aiutati a conseguire la vittoria». Bevin ha quindi concluso dicendo di avere ordinato una immediata inchiesta per appurare se dal momento della liberazione della Polonia personalità polacche siano giunte in Polonia con passaporti o altri documenti britannici e se parte dei fondi destinati al mantenimento del II Corpo Polacco sia stata male impiegata, come venne affermato nell'intervista concessa dal ministro polacco della sicurezza pubblica il 13 febbraio scorso.

E' morto il fratello del gen. de Gaulle

GRENOBLE, 20 febbraio.

E' morto ieri a Grenoble, l'ingegnere minerario Jacques de Gaulle. fratello del generale de Gaulle.

IL SEGRETO DELL'ATOMICA

Mosca afferma che agenti sovietici

hanno "ottenuto in Canadà delle informazioni tecniche„

LONDRA, 20 febbraio.

(*Reuter*) - Radio Mosca ha trasmesso questa sera un comunicato del Governo sovietico in cui si afferma che agenti sovietici hanno ottenuto in Canadà delle informazioni tecniche le quali tuttavia hanno provato che la tecnica sovietica è più avanzata in questo campo. Il comunicato aggiunge che l'azione di tali agenti non era autorizzata e che essi sono stati ritirati.

Radio Mosca nel corso della sua trasmissione ha annunciato che non può essere considerata una coincidenza casuale il fatto che la dichiarazione di Mackenzie King abbia coinciso col termine della riunione dell'Assemblea delle Nazioni Unite in cui i delegati sovietici si sono fatti paladini dei principii democratici e della indipendenza delle piccole Nazioni. Evidentemente la dichiarazione di King e la conseguente campagna antisovietica in Canadà vogliono essere una rappresaglia per tutti i fastidi dati dai delegati sovietici agli amici di King durante le riunioni dell'Assemblea dell'O.N.U.

Radio Mosca ha annunciato quindi che il testo del comunicato del Governo sovietico è stato consegnato oggi dal vice commissario agli Esteri Losovsky all'incaricato di affari canadese a Mosca.

Il *Journal* di Ottawa informa questa sera che la polizia canadese ha catturato un individuo che si ritiene sia la mente direttiva della rete di spie operanti in Canadà. Il giornale aggiunge che costui «lavorava» sotto lo pseudonimo di Arthur Adamas. Questi era al soldo dello spionaggio sovietico dal 1938 e il controspionaggio canadese si pose sulle sue tracce sin da quando egli entrò nel Canadà nel dicembre scorso. Egli sarebbe stato arrestato venerdì scorso su richiesta dell'Ufficio investigativo federale degli Stati Uniti.

In merito all'inchiesta che si sta compiendo in Canadà per le rivelazioni sul segreto della bomba atomica, l'agenzia canadese di notizie ha da fonte attendibile che il principale testimonio è stato fatto oggetto di un attentato I funzionari della polizia sono piuttosto preoccupati per garantire l'incolumità di questa persona.

Il *Daily Sketch* riferisce che negli ambienti diplomatici ci si domanda cosa si nasconda dietro l'arrivo a Londra senza preavviso di Jacob Souritz, il quale proviene da Mosca e figura quale ambasciatore sovietico nel Canadà. Il segretario privato dell'ambasciatore sovietico a Londra ha dichiarato in proposito ad un inviato del giornale: «Per quanto mi consta, il nostro ambasciatore in Canadà è ancora Zaborin Sourtiz ed è in viaggio per il Brasile». L'articolista aggiunge che attualmente Zaborin si trova a Mosca.

Il primo ministro egiziano ha trovato la morte in un incidente d'automobile

CAIRO, 20 febbraio.

Il capo del Gabinetto di re Faruk, Hassanein Pasha, è rimasto ucciso ieri in un incidente automobilistico al Cairo, in seguito ad uno slittamento sulla strada bagnata, che ha mandato a cozzare la macchina contro un autocarro sul ponte Kasr el Nil.

I russi stanno smontando gli impianti petroliferi di Zisterdorf in Austria

BERNA, 20 febbraio.

Si apprende da Zisterdorf, (Austria), che i russi hanno cominciato a smontare gli impianti petroliferi di quella località. Una protesta trasmessa alle Autorità sovietiche dalle Società anglo-americane colpite dal provvedimento, non è stata presa in considerazione.

La questione persiana

Intrighi britannici

denunciati dalla stampa di Teheran

TEHERAN, 20 febbraio.

(*Reuter*) - La partenza del Primo Ministro persiano per Mosca ha coinciso con violenti attacchi di stampa contro l'ambasciatore britannico a Teheran, sir Reader Bullard e la Anglo Iranian bil Company, Bullard, che è sul punto di ritirarsi dopo una permanenza di sei anni in Persia, diresse durante la guerra la campagna contro la quinta colonna in Persia per rendere sicura la linea dei rifornimenti alla Russia.

Oltre alle notizie di preparativi per l'evacuazione delle truppe russe, i giornali pubblicano notizie di pretesi intrighi della Gran Bretagna la quale starebbe armando le tribù meridionali, ed accuse alla Anglo Iranian bil Company di tenere i propri dipendenti «in condizioni spaventose».

Il corrispondente diplomatico della *Reuter* osserva che Sultaneh è evidentemente andato a Mosca con ogni intenzione di raggiungere un accordo purchè il prezzo richiesto dai sovietici non sia eccessivamente alto. Conseguentemente è piuttosto difficile che la questione russo-iraniana sia riportata dinanzi al Consiglio di sicurezza quando questo tornerà a riunirsi.

Consiglio di Gabinetto

Poteri della Costituente e referendum ancora in discussione

Atmosfera di reciproca fiducia e comprensione e possibilità di una rapida decisione

ROMA, 20 febbraio.

La definizione dei poteri della Costituente e il problema del referendum sono stati l'oggetto della nuova riunione del Consiglio di Gabinetto tenuta stamane alle 11 a palazzo Viminale presieduta dall'on. De Gasperi. Vi hanno partecipato il vice Presidente del Consiglio Nenni e i ministri Brosio. Cianca, Molè e Togliatti. Nella discussione, alla quale hanno preso parte tutti gli intervenuti, si sono sviluppati i temi affrontati ieri.

In relazione al decreto Bonomi 25 giugno 1944 si tratta di fissare i modi e la procedura per il funzionamento della Costituente. i suoi compiti e la sua durata, i suoi rapporti col Governo e col Capo dello Stato. La questione del *referendum* è stata la più dibattuta ma finora neppure questo problema ha portato ad un irrigidimento; le discussioni anzi si svolgono in un'atmosfera di reciproca fiducia e comprensione e si prevede che entro breve termine si possa giungere ad una concreta decisione.

Domani intanto alle 11 il Consiglio di Gabinetto tornerà a riunirsi.

Ciò che la Francia si aspetta dagli Stati Uniti

CLEVELAND, 20 febbraio.

(*Reuter*) - L'ambasciatore francese a Washington, Enry Bonnet, ha dichiarato che la Francia ha bisogno di ricevere quest'anno dagli Stati Uniti viveri e materie prime per un valore di un miliardo di dollari. Egli ha aggiunto che tale cifra non comprende materiale industriale e agricolo. «Il popolo francese — ha concluso Bonnet — spera di poter contare sulla collaborazione futura col popolo americano il che ci consentirà di realizzare i piani che abbiamo fatto per la rinascita della Francia».

Ai Comuni si discute la politica estera britannica

MacMillan vede nero nelle relazioni fra le grandi Potenze ed è convinto che la rinascita dell'Italia corrisponda agli interessi inglesi

LONDRA, 20 febbraio.

(*Reuter*) Nel dibattito di politica estera che ha avuto inizio oggi alla Camera dei Comuni il conservatore Harold MacMillan, che fu per due anni fino al maggio 1945 ministro residente britannico nel teatro del Mediterraneo ha dichiarato che le relazioni fra le grandi Potenze sono talmente tese da destare preoccupazioni; egli ha aggiunto: «La diplomazia sovietica — per quanto che è a sua ragione — insiste nell'esercitare una pressione dall'esterno sul Mediterraneo e sul Medio Oriente contro i vitali interessi della Gran Bretagna».

MacMillan ha quindi dichiarato che l'opposizione approva ed elogia l'atteggiamento assunto del ministro degli Esteri Bevin sulle quattro questioni principali sollevate davanti al Consiglio di sicurezza: Persia, Indonesia, Stati del Levante e Grecia. Notando che il ministro degli Esteri aveva decisamente respinto le accuse formulate contro la Gran Bretagna per quanto riguarda l'impiego dell'esercito polacco, MacMillan ha dichiarato tra gli applausi dell'opposizione che «nessun membro di questo splendido esercito dovrà essere inviato in Polonia contro la sua volontà. Se quei soldati si rifiuteranno di far ritorno in patria il Governo britannico dovrà accogliere la proposta di Churchill di concedere loro la cittadinanza del Commonwealth britannico»

Affermando che la Grecia non ha abbandonato la causa britannica nel momento del pericolo e che è quindi dovere della Gran Bretagna di non abbandonare la Grecia nella faticosa via della sua rinascita, MacMillan è passato a parlare delle rivendicazioni territoriali greche. Egli ha chiesto quindi se la Gran Bretagna si manterrà fedele al suo piano di restituire alla Grecia le isole del Dodecanneso dal momento che il Governo turco ha dato prontamente il suo consenso

Venendo quindi a parlare delle previsioni relative al trattato di pace con l'Italia MacMillan ha dichiarato che sebbene la soluzione non sia ancora chiara egli è convinto che la rinascita dell'Italia quale potenza stabile e democratica del Mediterraneo corrisponde agli interessi britannici e mondiali. Egli ha aggiunto che è di importanza capitale, che venga concluso al più presto un regolare trattato di pace. Fino a questo momento l'appoggio concesso dall'Unione Sovietica alle rivendicazioni jugoslave su Trieste ha costituito un ostacolo Ora, se bisogna prestar fede alle voci correnti, si prevede un improvviso e sensazionale mutamento della politica sovietica «Ma io temo — ha commentato MacMillan — che l'Italia possa in questo modo divenire un'altra pedina nel grande giuoco diplomatico a svantaggio suo e nostro». Tutte queste incertezze — ha continuato MacMillan — hanno creato un'atmosfera di sospetto e ci mancava proprio il mistero della spia per completare i colori foschi del quadro Che cosa vuole la Russia? — egli ha chiesto. — Siamo di fronte ad una manifestazione di una nuova avventura imperialista o questi avvenimenti indicano il ritorno ad una propaganda per una nuova internazionale comunista? Fino a quando ci resterà un soffio di respiro noi difenderemo noi stessi e il nostro prestigio contro ogni aggressione straniera. Non accetteremo alcuna dottrina politica o economica che non sia la conseguenza della nostra libera scelta democratica. Piaccia o non piaccia, il mondo sta di fatto suddividendosi in diverse sfere di influenze economica politica e militare. E' inutile — ha aggiunto MacMillan — nascondere che gravi divergenze esistono fra le Potenze che dominano tali sfere d'influenza ma gli uomini di stato dovrebbero comporle. E nel caso della Russia ciò potrebbe essere fatto soltanto mediante negoziati diretti».

MacMillan ha accennato alla possibilità che il Maresciallo Stalin stesso prenda l'iniziativa per ristabilire i contatti tra i tre Grandi ed ha proseguito esaminando la politica da seguire nei confronti della Germania Quindi ha concluso: «In questi duri tempi il Governo deve agire con fermezza e prendere lena ed ispirazione dal buon volere e dallo spirito di collaborazione di tutti i cittadini. Siate dunque forti ed animosi».

Il laburista Price ha quindi preso la parola dichiarando di essersi recato nell'Unione Sovietica come giornalista. Egli ha detto di non credere che la Russia abbia mire imperialiste in Europa orientale o in Asia ed ha concluso affermando che i sospetti russi debbono essere dissipati e che il giudizio della storia su Bevin dipenderà dalla sua capacità di dissiparli.

Il conservatore Head, che è stato anche egli recentemente in Russia, ha dichiarato di essere convinto che l'Unione Sovietica desidera soprattutto sicurezza e pace.

Il Governo greco potrebbe dimettersi

ATENE, 20 febbraio.

(*Reuter*) - Il giornale liberale *Vema*, che è spesso il portavoce delle opinioni del Primo Ministro greco Temistocle Sofoulis, ha accennato oggi alla possibilità di dimissioni del Governo Sofoulis. Il giornale aggiunge che i partiti di centro, che costituiscono la base del Governo attuale, non parteciperanno probabilmente alle elezioni.

Elenchi di ufficiali

prigionieri in Russia pubblicati da un giornale genovese

GENOVA, 20 febbraio.

Il quotidiano genovese *Il Nuovo Cittadino* ha iniziato stamane la pubblicazione dei nominativi di ufficiali italiani prigionieri in Russia tratti da un elenco portato in Italia dal tenente Antonio Ferrante di Ruffano. Il lunghissimo elenco comprende centinaia di nomi di ufficiali con i quali il tenente Ferrante o si è incontrato direttamente o dei quali ha avuto notizie sicure.

La mozione fusionista che verrà presentata al congresso del Partito socialista nel prossimo aprile a Firenze

Convocazione della Direzione del P. S. I.

ROMA, 20 febbraio.

Lizzadri, Mancinelli e Gaeta della direzione del P.S.I. e diversi segretari di federazione socialista e organizzatori sindacali hanno compilato una mozione per l'unità della classe lavoratrice, per il socialismo e per la ricostruzione e il rinnovamento dell'Italia la quale verrà presentata al congresso del Partito Socialista italiano che si terrà a Firenze dall'11 al 15 aprile p. v.

La mozione comincia con l'affermare che «il Partito Socialista è essenzialmente partito della classe operaia dei lavoratori e del popolo il quale ricostituitosi in Italia sulla base dei principi marxistici ha posto come fondamentale obiettivo la unità di tutti i lavoratori» e ricorda l'appello diretto alle masse dal congresso socialista di Roma nell'agosto 1943 in cui veniva detto che il Partito Socialista «consapevole della forza irresistibile che la classe operaia trarrà dalla sua unione intende realizzare la fusione dei socialisti e dei comunisti in un unico partito sulla base di una chiara coscienza delle finalità rivoluzionarie del movimento proletario».

La mozione fa quindi rilevare che «nel luglio del 1945 il consiglio nazionale del partito riunendosi per la prima volta dopo la liberazione nazionale si pronunciò a grandissima maggioranza per lo sviluppo della politica unitaria dando mandato alla direzione del partito non solo di rafforzare ed estendere gli organismi di collegamento fra i due partiti ma soprattutto di mettere allo studio il problema della unificazione politica della classe lavoratrice».

La mozione denuncia quindi l'attività delle frazioni che si sono create in seno al Partito Socialista principalmente «Critica sociale» la quale è contraria al partito unico della classe lavoratrice ed al patto di unità d'azione e vorrebbe affidare ai ceti medi il compito direttivo della rinascita del Paese attribuendo loro la funzione di mediazione tra le classi operaia e il capitalismo e «Iniziativa socialista» la quale «dominata dall'anticomunismo dei suoi fautori auspica all'interno uno spostamento del partito socialista a sinistra del partito comunista e cioè su una posizione di scissione e di critica trotzkista mentre sul piano internazionale favorisce una politica di opposizione all'unione sovietica che viene tacciata di imperialismo alla stregua degli stati capitalisti».

«Iniziativa socialista» — continua la mozione — vorrebbe risuscitare un astratto massimalismo che è in contrasto con le condizioni attuali del nostro Paese ed è tanto più pericoloso in quanto lo fa dipendere dalla ricostruzione di una internazionale socialista che per l'attuale realtà europea avrebbe soltanto l'adesione dei partiti socialdemocratici dell'Europa occidentale con l'esclusione degli altri partiti socialisti e dei partiti operai europei allargando sul piano internazionale la lacerazione esistente nel campo nazionale».

La mozione attribuisce quindi la causa della scarsa influenza della classe operaia sul Governo, del fallimento dell'epurazione, del ritardo nell'inizio dell'opera di ricostruzione del Paese alla mancata unità della classe lavoratrice ed afferma che «questa unità è e resta l'arma migliore del popolo per la lotta per la Costituente, per la difesa della Costituente e delle sue realizzazioni e rappresenta la condizione fondamentale dello sviluppo democratico del nostro Paese. Sul piano internazionale soltanto l'azione unitaria della classe lavoratrice potrà efficacemente impedire la formazione di blocchi che costituiscono un pericolo permanente per la pace e realizzare la solidarietà fra i popoli condizione e garanzia per lo sviluppo pacifico della democrazia».

La mozione ritiene necessario che l'azione unitaria della classe lavoratrice si sviluppi in uno strumento nuovo che sia di garanzia contro le insidie e gli attacchi reazionari e contro le manovre scissionistiche e che costituisca una forza propulsiva del processo di unificazione del popolo italiano e termina auspicando che «la Federazione del Partito socialista e comunista — realizzata con modalità e forme da concordarsi liberamente fra i due partiti — realizzi in modo concreto l'autonomia e l'unità del Partito Socialista e getti le basi del grande partito unico dei lavoratori per le conquiste del socialismo».

La Direzione del Partito Socialista è convocata per venerdì 22 febbraio a Roma per l'esame della situazione politica.

A tale riunione potranno partecipare anche i membri del comitato centrale.

Il Belgio avrà un Governo di unità nazionale?

BRUXELLES, 20 febbraio.

(*Reuter*) - Il presidente del Partito cristiano sociale belga, Auguste De Schrijver, ha annunciato ieri sera che i suoi sondaggi sulla possibilità di formare il Governo si prolungheranno almeno fino a lunedì. Schrijver, che ha avuto delle consultazioni con i presidenti delle due Camere, col ministro degli Esteri Spaak e con i ministri uscenti liberali e comunisti, ha pure dichiarato: «E' troppo presto per dire su quale base o principio verrà formato il nuovo Governo». Egli ha aggiunto che i suoi colloqui hanno avuto un carattere meramente personale e che si metterà ufficialmente in contatto con i partiti se le conversazioni in programma giustificheranno un simile passo.

L'opinione pubblica ritiene probabile la formazione di un Governo di unità nazionale formato dai tre maggiori partiti.

In Indonesia

Atteggiamento antiolandese

delle truppe britanniche e indiane

MELBOURNE, 20 febbraio.

(*Reuter*) - Il corrispondente da Batavia del *Melbourne Herald* scrive che le truppe britanniche ed indiane di stanza a Batavia hanno dichiarato ai loro superiori che esse agiranno direttamente contro le truppe olandesi qualora le autorità britanniche non provvedano ad impedire che i soldati olandesi commettano altre atrocità contro gli indonesiani.

Disoccupazione e opere pubbliche

Il problema della disoccupazione nella nostra Provincia ha raggiunto, purtroppo, la gravità che già da tempo era stata prevista. Ben circa 45.000 disoccupati, come risulta dai competenti uffici di statistica attendono di essere impiegati in qualunque genere di lavoro pur di guadagnare il pane per le loro famiglie

In previsione dell'avvicinarsi della stagione invernale era stato preparato un programma di lavori diviso in quattro gruppi. di cui uno affidato al Consorzio di Bonifica della Bassa Friulana, uno al Consorzio Ledra Tagliamento, uno al Consorzio Cellina-Meduna ed uno al Genio Civile ed agli Enti locali. I fondi disponibili sarebbero stati ripartiti fra i singoli gruppi in proporzione alla consistenza numerica dei disoccupati nei vari Comuni. Dalle statistiche risulta che la disoccupazione predomina nel Basso e Medio Friuli mentre è invece meno gravosa nell'Alto Friuli.

Il programma dei lavori suddetto, rispondeva a due requisiti essenziali e cioè: sarebbero stati eseguiti lavori di indubbia ed immediata utilità generale, e sarebbe stato evitato che il beneficio di assorbimento della mano d'opera restasse prerogativa di un Comune isolato o di gruppi di Comuni limitrofi, ma avrebbe invece investito tutto il territorio della Provincia.

Le autorità italiane ed alleate, che avevano impartito le direttive per la preparazione del programma suddetto, diedero il loro appoggio interessandosi presso gli organi competenti per ottenere i necessari finanziamenti. Purtroppo anche per il sopravvenuto passaggio delle Provincie del Nord alla Amministrazione italiana, con la conseguente incertezza se per la nostra Provincia rimasta per ragioni militari sotto l'A.M.G fosse da far capo alla stessa o a Ministeri Italiani, si è avuto nello svolgimento delle pratiche un tale ritardo che i lavori, e purtroppo in misura inferiore alla prevedibile, avranno carattere primaverile invece che invernale, come sarebbe stato umano e necessario.

Ma molto più dannoso che il suddetto ritardo, minaccia di essere il persistere della particolare mentalità che pare sia al centro, la quale non conoscendo le varie multiformi necessità della periferia, si attiene a disposizioni generali senza curarsi se esse si adattino alla realtà pratica o dalle sperequazioni alle quali la loro applicazione può dare origine.

Infatti, il Ministero che ha disponibili i fondi per la disoccupazione è il Ministero dei LL. PP., mentre quello dell'Agricoltura e Foreste, dal quale dipendono i finanziamenti per le opere di bonifica, ed irrigazione, ivi compreso il ripristino delle opere stesse danneggiate dagli eventi bellici in conseguenza dell'allagamento di 5 mila ettari della fascia prelagunare, ha fondi limitati, ed in massima parte diretti ad una attività pressochè normale, distribuibili con la consueta prassi burocratica. Tale fatto che all'occhio profano può apparire insignificante ha invece, specialmente per il Friuli, particolare importanza. Infatti quando arriveranno i fondi per la disoccupazione, questi saranno spesi per lavori pubblici, cioè praticamente per rifacimento ponti, qualche rettifica stradale ecc.; in lavori quindi che richiedono più impiego di materiali e mezzi d'opera che operai; mancherebbe in tal caso il largo impiego di manovali e braccianti che invece abbondano; tali lavori poi sarebbero eseguiti prevalentemente nell'alto Friuli.

Nel Medio e Basso Friuli dove non esistono, si può dire, opere pubbliche di una qualche importanza, i disoccupati dovrebbero restare con le mani in mano o quasi, mentre sono pronti progetti di nuove opere di bonifica d'irrigazione e di ripristino per l'importo di molti milioni, che oltre ad impiegare una grande massa operaia, trattandosi di lavori di sterro, darebbero in breve tempo notevole incremento alla produzione agricola.

Ma tutto ciò non può essere raggiunto perchè tutti i fondi per la disoccupazione sono a disposizione del Ministero dei LL. PP. Si giunge così all'assurdo che i denari ci saranno. ma saranno spesi in lavori mal distribuiti territorialmente e di dubbia utilità.

Questo il quadro della situazione, tutt'altro che roseo anzi tragico perchè la realtà vera e brutale è data dalle migliaia di famiglie che soffrono la fame perchè gli uomini sono disoccupati e hanno perduta la speranza e la fiducia anche in un prossimo lavoro.

Noi rappresentanti delle masse lavoratrici chiediamo che cessi il giuoco burocratico di scarica barili fra un Ministero e l'altro, e chiediamo che tutte le autorità intervengano energicamente presso il Governo per l'invio immediato di fondi per la disoccupazione, dandoli nella direzione che ne assicuri l'immediato. e possibilmente più utile, impiego

Uguale azione deve essere svolta verso la proprietà fondiaria la quale ha il dovere, nell'attuale momento, in attesa dei fondi statali o ad integrazione di essi, di concorrere nel suo stesso interesse ad occupare il maggior numero possibile di operai.

Ma soprattutto ci rivolgiamo ai Consorzi di Bonifica i quali. invece di smobilitarsi, devono svolgere attiva azione verso i superiori organi competenti, o direttamente ai Ministeri, insistendo energicamente per l'immediata assegnazione di fondi Il Consorzio di Bonifica della Bassa Friulana, che racchiude nel suo comprensorio il nucleo più grosso di disoccupati, ha pronti progetti per centinaia di milioni di lire, che assicurerebbero il pane per un lungo periodo di tempo ai lavoratori; ma non basta approntare progetti per dire che si è fatto tutto quello che era nelle proprie possibilità per risolvere il problema della disoccupazione: bisogna muoversi e bisogna agire per ottenere le concessioni dei lavori E' chiaro che nella nostra Provincia dove non esistono grandi opere pubbliche da eseguire, solo dalla Bonifica e dall'irrigazione si possono attendere quei benefici di carattere permanente, che oltre ad assicurare il pane a numerose famiglie di lavoratori apporteranno un sicuro incremento alla economia del Friuli che è. e rimarrà. in assoluta prevalenza agricola.

Le nostre parole, che vogliono essere una tempestiva sveglia, convinceranno chi di dovere che urge l'immediato intervento presso il Governo, e non sia da credere che si possa ancora soprassedere. chè la pazienza portata fino ad oggi dalle masse operaie sta per superare i limiti della umana sopportazione. e in qualche sporadico caso se ne sono già avuti i segni premonitori.

Alessandro Galli

Cronaca di Udine

I disoccupati di Osoppo invocano lavoro

La Prefettura assicura l'inizio delle opere irrigue progettate

Ieri mattina di fronte alla Prefettura, composti e disciplinati, si sono radunati circa quaranta disoccupati di Osoppo, in rappresentanza dei 452 senza lavoro di quella località, per invocare dalle autorità la messa in esecuzione dei progetti di irrigazione nell'Osovano, che comprendono uno stanziamento di otto milioni e 800 mila lire.

Una delegazione dei dimostranti è stata ricevuta dal Prefetto, vice Prefetto e dal Direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro.

E' stata esaminata la situazione ed è stato fatto presente che sono in corso urgenti provvedimenti, come è apparso sulla stampa, per alleviare il grave problema della disoccupazione, con l'attuazione di vasti lavori.

E' stato assicurato, pure, che i lavori, su cui hanno riferito i rappresentanti dei disoccupati osovani, saranno iniziati con procedura di urgenza.

In attesa del finanziamento stabilito dallo Stato si provvederà alle prime esigenze con le disponibilità del Consorzio irriguo di Osoppo e mediante l'appoggio del Comune che saprà trovare adeguate forme di sovvenzione.

Buia centro di villeggiatura?

L'ente per il Turismo dice per il momento di no

L'Ente provinciale per il Turismo comunica:

In relazione all'articolo apparso su «Lotta e Lavoro» del 4 febbraio decorso, dal titolo «Buia centro di villeggiatura», il quale trattava della possibile trasformazione ad albergo di una villa posta in giudicato, si precisa che le indagini esperite hanno dato risultanze opposte alla tesi dell'articolista.

Infatti, a parte il caso che trattasi di edificio appartenente ad un legittimo proprietario privato, lo stabile, secondo anche l'avviso di autorità locale, non si presterebbe all'uso suggerito.

Oggi alle Assise

Al centro di tre processi

la figura di un ignobile seviziatore

Oggi alle Assiste si celebreranno i seguenti processi:

DEGANO Giacomo di Antonio e di Bascoli Giuseppina nato il 28 febbraio 1925 a Gemona del Friuli, ivi residente, manovale, detenuto, imputato di avere, dopo l'otto settembre 1943, quale milite della M. D. partecipato ad un rastrellamento di polizia nel territorio di Trasaghis e prestato servizio durante l'esecuzione capitale di due patrioti il 31 gennaio 1945 in Gemona.

MORETTI Liberale fu Antonio e fu Pascolati Anna, nato il 23 novembre 1897 in Trieste, ivi residente, cameriere marittimo, detenuto, imputato di avere il 10 gennaio 1945, schiaffeggiato Rossit Luigi che veniva interrogato dalla SS e di avere dal 7 febbraio 1945, partecipato ininterrottamente agli interrogatori dei detenuti politici, facendo spesso quello che gli stessi tedeschi non facevano, percuotendoli a sangue e riducendoli in condizioni pietose per le lesioni che riportavano, di essersi sostituito con ripetute ispezioni alle carceri di via Spalato allo stesso comandante delle SS tedesche Starnizza, per mettere il terrorismo tra i detenuti politici percuotendoli, facendo riportar loro delle lesioni, minacciandoli di morte e tenendo anche sotto continue minacce di torture e di deportazione gli stessi agenti di custodia delle carceri.

MAGRIN Pietro fu Pietro e fu Pozzetto Maddalena nato il 14 settembre 1887 a Grado, ivi residente, impiegato comunale, detenuto, imputato di avere in Grado, nell'estate 1944, denunciato alle SS una quarantina di persone per la loro attività antitedesca, tra cui Uliano Fonda ed il dott. Bruno Angeli.

Si riapre la Sessione ordinaria

della Corte d'Assise

Il 2 aprile p. v. riprenderà i suoi lavori la Sessione Ordinaria della nostra Corte d'Assise. Saranno trattati alcuni processi contro autori di rapine furti omicidii. Comparirà tra gli altri in giudizio il settantaseienne Augusto Riuli da Pradamano che, come i lettori ricorderanno nel giugno dello scorso anno uccise a coltellate il compagno Romano Franzolini ricoverato con lui nella Casa di Riposo di via Pracchiuso.

I nuovi dirigenti del R.A.C.I. nominati dall'assemblea

Domenica 17 corr., presso la Casa del Popolo ha avuto luogo l'assemblea dei Soci del R.A.C.I. della Provincia di Udine, per la nomina dei normali organi statutari di rappresentanza e di amministrazione. Il Commissario straordinario uscente ha fatto un'ampia relazione sulla sua gestione, svolta a favore degli interessati degli automobilisti friulani.

L'Assemblea, dopo aver designato il proprio Presidente nella persona dell'avv. L. L. Zoratti, ha deliberato di procedere seduta stante alle elezioni del nuovo Consiglio, pronunciandosi per la ricostituzione dell'Automobile Club autonomo della Provincia di Udine.

A tal fine fu approvato all'unanimità, meno uno, il seguente o.d.g. presentato dal dott. G. Comessatti:

«L'Assemblea dei soci del R.A.C.I. di Udine, udita l'esposizione del Commissario straordinario; riconosciuta la necessità di restituire alle Sedi provinciali quella autonomia che sola risponde alle esigenze democratiche e può garantire agli automobilisti una efficace tutela dei propri interessi; delibera di costituire l'Automobile Club della Provincia di Udine, con statuti e funzionamento autonomi, federato a condizioni di pariteticità con le associazioni consorelle per lo scambio dei servizi e delle agevolazioni;

Rivendica agli A. C. provinciali la facoltà di eleggersi e designare i propri Direttori e dipendenti;

Reclama dall'Amministrazione centrale del R.A.C.I. — in conformità di quanto all'ultimo comma del paragrafo 4 della circolare 27 febbraio 1945 della Sede centrale — la reintegrazione nella gestione dei Servizi di Assistenza automobilistica;

Stabilisce di stipulare con l'Amministrazione centrale del R.A.C.I. una convenzione per l'esercizio provvisorio dei Servizi delegati (esazione tasse e P.R.A.), sino alla loro graduale smobilitazione burocratica ed all'eventuale loro deferimento agli organi statali di pertinenza, nell'interesse esclusivo dei quali furono sino ad oggi gestiti;

Ed auspicando l'abrogazione di ogni regime vincolistico della circolazione automobilistica, limitando al solo razionamento del carburante, sinchè perdurando le attuali difficoltà di rifornimenti, il controllo delle Autorità;

Invoca dalle stesse una semplificazione delle norme e delle procedure inerenti all'attività automobilistica, ed in particolare l'unificazione dei tributi e delle tasse, rendendone più spedito il sistema di corresponsione all'Erario attraverso il servizio dei conti correnti postali, analogamente a quanto ammesso per la concessione delle radioaudizioni;

Dà mandato al proprio Consiglio, liberamente eletto, di redigere lo Statuto dell'A. C. provinciale, e di addivenire ad accordi con le Autorità gli enti e gli uffici di relazione al fine di istituire rapporti di reciproca collaborazione nell'interesse, per la difesa e l'assitenza degli automobilisti e dell'automobilismo nelle sue varie manifestazioni ».

Dallo spoglio delle schede risultarono eletti i signori: dott. L. L. Zoratti; dott. Francesco Pelizzo; co. Valfredo De Puppi; ing. G. B. Rizzani; sig. Luciano Clocchiatti; sig. Alessandro Chiurlo; dott. G. Sirch.

Chi sapesse qualcosa...

...di Pinton Egidio, ex partigiano, visto l'ultima volta in Griis (Bicinicco) verso la prima decade di dicembre 1944, è pregato riferire alla famiglia Pinton Giuseppe, Chiasiellis (Mortegliano).

Parole agli agricoltori

E' stato diramato un vivo appello agli agricoltori del Veneto perchè venga intensificato l'apporto dei cereali ai granai del popolo. Il Commissario regionale veneto per l'agricoltura delle Federazioni provinciali dei lavoratori della terra e degli Enti agrari del Veneto, invita tutti i produttori delle dieci provincie interessate, a dare quintali 270 mila di frumento, 500 mila di granoturco, 10 mila di segale e 3 mila di orzo.

Moltissimi agricoltori: amministrazioni agricole e lavoratori diretti, hanno già portato ai granai del popolo i quantitativi fissati in accordo cogli Uffici comunali economici agrari. Vi sono ancora ritardatari, che si ritiene si metteranno in regola al più presto in modo da soddisfare alle disposizioni fissate dal Governo italiano e dagli Alleati per non incorrere nelle misure contravvenzionali.

Ma non basta far ciò. Il grave momento politico e sociale che attraversiamo richiede da parte di tutti una comprensione dei propri diritti e dei propri doveri. Si tratta, nel caso speciale, di assicurare il pane ai non produttori, assicurare quel poco di pane fissato dalla tessera, quel — pezzo di pane — che deve servire per una giornata a chi non lo produce, e che è appena sufficiente per un pasto di chi lo produce.

Oggi non si tratta più di fare disquisizioni sofistiche, di impostare questioni economiche che pur hanno il loro grande peso in tutte le manifestazioni umane se si dice che si considera lavoro la sola attività retribuita; oggi si tratta di impedire la carestia o, addirittura, di impedire la fame.

Non è nostro intendimento lanciare parole grosse: non abbiamo mai battuta questa strada quando i tempi correvano calmi, non intendiamo incamminarci oggi nelle condizioni disgraziate nelle quali ci troviamo; ma se parliamo di — carestia — e di — fame — è perchè sui nostri paesi sovrasta questo pericolo.

Le risorse alimentari, censite, dell'Italia sono pressochè esaurite: oggi ci si basa sul possibile aiuto che ci possono fornire gli Alleati. Questo aiuto è stato promesso ed arriverà. Ma quando arriverà? Se sopravvengono dei ritardi nelle spedizioni e negli arrivi, la gente che non produce, che non ha scorte, potrà rimandare i pasti da un giorno all'altro finchè arriverà la farina?

Purtroppo vi è a questo proposito il duro esempio dell'arrivo del carbone: causa ritardi negli arrivi si sono fermate industrie importanti. Ma se si può corrispondere una paga di disoccupazione prelevando i denari dalle riserve, non si può fare pane senza farina.

Perciò con questa nota invitiamo gli agricoltori a riflettere sulle condizioni alimentari disperate nelle quali ci troviamo, e quindi non solo a conferire all'ammasso quanto di frumento, di granoturco e di altri cereali è stato loro già concordato, ma a portare anche qualche cosa di più, togliendola dalle razioni degli animali domestici, ragionando con calma ma con coscienza che si deve dare pane e polenta ai cristiani e si può dare solo fieno agli animali.

Bubba

AMMINISTRATIVE

I Comuni che voteranno il 31 marzo e il 7 aprile

Sappiamo che con il 24 marzo nella nostra Provincia si inizieranno le elezioni amministrative e in quel giorno si porteranno alle urne gli appartenenti a 21 Comuni. Altri 23 Comuni scenderanno in lizza il 31 marzo e precisamente: Bertiolo, Cividale, Moimacco, Torreano, San Pietro al Natisone, Stregna, Savogna, Premariacco, Prepotto, Manzano, Buttrio, Bordano, Osoppo, Venzone, Porpetto, Pozzuolo del Friuli, Resia, Sacile, Aviano, Tolmezzo, Ragogna, Torviscosa, San Vito al Tagliamento.

Il 7 aprile, invece, voteranno: Basiliano, Brugnera, Campoformido, Cervignano, Codroipo, Latisana, Lestizza, Magnano in Riviera, Majano, Mortegliano, Nimis, Palmanova, Prata di Pordenone, Ravascletto, Rive d'Arcano, S. Daniele del Friuli, San Giorgio della Richinvelda, *Udine*.

I giuliani e le liste elettorali

Il Comitato Giuliano di Assistenza per la Regione Veneta comunica:

Con riferimento alle prossime elezioni politiche e amministrative è stato posto il quesito se i profughi giuliani debbano o meno essere iscritti nelle liste elettorali nei comuni delle regioni d'Italia, nei quali attualmente si trovano.

Dato il principio fondamentale della legge elettorale che chi vota in un comune non può votare in un altro comune, il quesito è stato risolto negativamente dagli esperti interpellati in proposito dal Comitato Centrale di Roma.

Si rendono pertanto attenti tutti i giuliani a non iscriversi nelle liste elettorali del territorio sottoposto alla giurisdizione del governo italiano perchè solo così il loro voto potrà essere riservato alle elezioni e agli eventuali plebisciti che si terranno nella Venezia Giulia, loro sede politica naturale, dove potrà essere determinante per la Causa italiana.

VITA SINDACALE

Ordine dei medici

Si è costituita l'Associazione Provinciale dei Medici condotti il cui Consiglio direttivo è stato così composto: Gonano Giovanni, medico interino di Pozzuolo del Friuli; Guerra Fedele, medico interino di S. Vito al Tagliamento; Tonicello Pietro, medico condotto di Zoppola; Vidal Vittorio, medico condotto di Udine; Vidoni Ottavio, medico condotto di Buia. I membri del Consiglio si sono scelti nella persona del dr. Vidoni Ottavio il loro presidente.

* * *

E' stata costituita l'Associazione Provinciale dei Medici primari, con il seguente Consiglio direttivo: dott. prof. Varisco Azzo, Primario medico dell'Ospedale civile di Udine, presidente; dott. prof. Chizzola Giuliano, Primario radiologo dell'Ospedale civile di Udine, segretario; dott. prof. Cantoni Oscar, Primario medico dell'Ospedale civile di Pordenone, consigliere

In memoria di tre Patrioti

caduti per la libertà

Domenica scorsa i Garibaldini e gli Osovani del luogo unitamente alla popolazione di Castions di Strada hanno partecipato alla cerimonia in commemorazione dei giovani patrioti William Tonini, Sergio Canciani e Lucchini Osvaldo, uccisi barbaramente dai nazi-fascisti, la sera del 12 febbraio 1945 sulla strada Castions-Morsano.

Dopo la benedizione del cippo innalzato sul luogo dell'eccidio, hanno parlato diversi oratori, esaltando lo spirito di sacrificio di questi giovani, insorti per la libertà e salvezza della Patria.

Durante la manifestazione la banda del paese ha suonato gli inni patriottici ed in ultimo i partigiani garibaldini e osoppani hanno cantato l'inno «Un vessillo in alto sventoli... » ascoltato con commozione da tutti.

Moltissimi partigiani presenti alla cerimonia, facenti parte delle ex formazioni garibaldine della Bassa Friulana nelle cui file il compagno William Tonini era conosciutissimo per il suo slancio, per il suo ardimento, per la sua generosità d'animo, vollero portare parole di conforto, di riconoscenza e di fierezza ai familiari, che pure furono oggetto di persecuzioni da parte dei dominatori tedeschi.

La fine eroica di queste tre balde giovinezze, va additata ad esempio e monito a tutti, in questo momento decisivo per le sorti del popolo italiano che ha lottato e lotta per la pace, per la libertà e per la giustizia.

PORDENONE

La riunione degli ex combattenti

Un patriottico ordine del giorno

Numerosissimo è stato l'intervento degli ex combattenti alla riunione indetta dal Commissario della Sezione pordenonese e svoltasi nella sala del Circolo Ferroviario. Dopo il programma di riorganizzazione della Sezione, esposto dal Commissario straordinario avv. Fenzi, presero la parola parecchi degli intervenuti. E' stato nominato un Comitato, del quale fanno parte anche i rappresentanti dei combattenti che parteciparono alla guerra di liberazione come cobelligeranti, e che collaborerà con il Commissario per la rinascita della Sezione.

Al termine è stato approvato ad unanimità un ordine del giorno del quale riportiamo i punti più salienti:

« Al di sopra di ogni interesse individuale e di classe esiste un interesse supremo che è quello della Patria, col suo patrimonio morale e materiale, che è primo dovere di ogni cittadino di tutelare, di valorizzare e di difendere. Esiste una massa enorme di cittadini che per tale patrimonio ha sacrificato giovinezza, famiglia, interessi; ha affrontato privazioni di ogni genere; ha risposto ad ogni chiamata, abbandonando per anni ed anni la vita borghese; ha combattuto tutte le guerre in ogni tempo e in ogni luogo è piaciuto mandarli; ha sopperito all'insufficenza di armi e di mezzi esclusivamente con l'indomabile volontà di tener alto ad ogni costo, il buon nome e l'onore degli italiani nel mondo. Milioni di morti hanno avaliato tutti questi sacrifici, ed ai superstiti è rimasto in sacro retaggio il dovere di mantener vivo un ideale, che, informato ai principi di libertà e di giustizia, deve concretarsi prima di tutto, all'infuori di qualsiasi spirito imperialistico, nella difesa delle regioni territoriali della nazione italiana, in armonia ai principi di fratellanza fra le nazioni libere e democratiche, e, in secondo luogo, nello svolgimento di un programma di azione sociale, che, oltre alla fraterna assistenza, favorisca e sviluppi organizzazioni cooperative in ogni campo dell'attività agricola e industriale.

Tutta la massa degli ex combattenti di qualsiasi guerra, attualmente frantumata in diverse associazioni di arma e specialità, polverizzata in diversi partiti, deve sentire il bisogno di riunirsi in una unica imponente associazione, nell'Associazione Nazionale Combattenti, per dare attivamente ed energicamente il suo apporto alla grandiosa opera di ricostruzione, incombente per i nuovi destini della Patria. Garanzia ciascuna del bene operare e della sincerità degli sforzi sarà data dal passato di ciascuno, dalla coscienza temprata dalle sofferenze più tremende, dalla ferma decisione di ognuno di evitare che i fratelli, caduti per la Patria, siano morti invano ».

Il censimento nazionale dei lavoratori disoccupati

Il Municio comunica:

In seguito a disposizioni del Ministero del lavoro e della Previdenza sociale, tutti i lavoratori disoccupati, anche se già iscritti come tali, devono presentarsi all'Ufficio dei Vigili Urbani presso il Municipio, entro il 28 corrente, per compilare una scheda di censimento sulla quale sarà segnato, oltre allo stato di famiglia, anche la professione o il mestiere di ciascun disoccupato.

Chi non risponde al censimento: 1) non sarà tenuto presente come disoccupato; 2) perderà il diritto all'indennità di disoccupazione; 3) sarà escluso dall'assunzione nei lavori di prossima attuazione in provincia; 4) dopo il 28 febbraio corrente non potrà esser assunto dalle aziende private; 5) se desidera lavorare all'estero o in altre provincie non potrà esser compreso nelle liste di trasferimento.

Si rammenta che il censimento si chiude improrogabilmente il 28 corrente.

La « Veglia Rossa »

La Sezione pordenonese del Partito Comunista ha organizzato per la sera di sabato prossimo, 23 corrente, al teatro «Verdi» una «Veglia Rossa» riservata ai propri iscritti e simpatizzanti. La festa, che avrà inizio alle ore 20, è per inviti, i quali saranno diramati direttamente dalle varie Cellule di Fabbrica e di Strada. Per eventuali dimenticanze, gli interessati potranno rivolgersi direttamente alla sede del Partito Comunista.

La festa avrà carattere popolare e ad essa parteciperanno oltre alle Sezioni periferiche del Partito Comunista, anche dei Gruppi Folkloristici, come quello di Aviano, ecc., nei loro caratteristici costumi.

La Sezione del P.C.I. ringrazia la Direzione del teatro «Verdi» per tutte le agevolazioni concesse allo scopo di cooperare per la buona riuscita della serata.

Cronaca del bene

Per onorare la memoria di Santa Busetto ved. Bomben, offrirono: alla Casa delle Opere Diocesane lire 200 don Umberto Gaspardo; 50 famiglia Paolo Gaspardo — alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli L. 200 Regina e Gustavo Commisso; 150 Augusto Franceschini — pro Duomo L. 200 Aldo e avv. Giorgio Asquini — alla Cucina Popolare L. 200 Domenico Odozzili; i colleghi di lavoro del figlio Giovanni, a mezzo Antonio Taiariol, 1000 alla Casa delle Opere Diocesane; 500 alle Conferenze di S. Vincenzo.

Per onorare la memoria di Riccardo Tamai offrirono: all'Istituto Tecnico Superiore L. 1000 rag. Simone Zacchi Cossetti; all'Asilo Infantile L. 500 Giacomo Pittini; alle Conferenze di S. Vincenzo L. 1000 Elda e dr. Valentino Toniolo.

SPORT PORDENONESE

La terza giornata del campionato S. P.

Nella terza giornata del campionato della Sezione Propaganda (torneo del lavoratore) il programma si è svolto nella sua integrità, con partite avvincenti ed equilibrate e larga partecipazione di pubblico in tutti i campi.

I risultati più singolari per non dire sorprendenti si sono avuti sul campo di Porcia dove si è affermato il fresco Vigonovo, a Valvasone dove l'Arzene ha costretto al pareggio il forte Casarsa B, ad Aviano col pareggio fra Marsure e Maniago Libero ed a Sequals il cui campo è stato espugnato di stretta misura dall'Arbese.

Ecco i punteggi: *Girone A* - a Pordenone (campo Oratorio Salesiano): Don Bosco-Sacile B 3-0 — a Porcia: Vigonovo-Porcia 2-1 — *Girone B* - a Valvasone: Arzene-Casarsa B 2-2; a Zoppola: Valvasone-Zoppola 1-0 — *Girone C:* a Maniago: Aviano B-Maniago 2-1; Ad Aviano: Marsure-Maniago Libero 2-3 — *Girone D:* a Provesano: Pro Gradisca-Spilimbergo B 2-2; a Sequals: Arbese-Sequals 1-0.

F.I.G.C.

Comitato Sezione Propaganda

Comunicato ufficiale N. 25
del 19 febbraio 1946

Campionato di II Categoria
(Torneo del Lavoratore)

Gare del 17 febbraio 1946 - In possesso dei rapporti arbitrali si soprassiede all'omologazione delle gare giocate domenica 17 febbraio 1946 in attesa di precisare la regolarità di posizione dei giocatori scesi in campo privi di tessera.

Reclamo U. S. Spilimbergo (gara Spilimbergo B-Sequals del 10 febbraio 1946) - Accertata la regolare posizione del giocatore Rossi Aldo dell'A.C. Sequals si respinge il reclamo dell'U.S. Spilimbergo e si incamera la relativa tassa.

Reclamo F. B. C. Sanleonardese (gara Sanleonardese-Maniago Libero del 10 febbraio 1946) - In possesso del rapporto e del supplemento rapporto dell'arbitro si respinge il reclamo e si incamera la relativa tassa.

Gara Maniago-Aviano B del 17 febbraio 1946 - Si dà atto del reclamo presentato dall'A.C. Maniago e si soprassiede ad ogni decisione in attesa delle risultanze dell'inchiesta esperita in merito alla posizione dei giocatori Mellina Giuseppe e Tarsi Mario dell'A.C. «Amadio Cecchella» di Aviano.

Punizioni: sono ammoniti i giocatori seguenti:

Battiston Renato della Polisportiva Don Bosco; Rangan Ado dell'A. C. Arbese; Masutti Enea dell'A. C. Porcia; Fabbris Alfonso del F.d.G. di Arzene e Campione Francesco del F.d.G. di Valvasone.

Sono solennemente ammonite per il cattivo comportamento dei propri sostenitori le Società A. C. Maniago e F.d.G. di Arzene.

Gare del 24 febbraio 1946 - Causa motivi di forza maggiore la gara Maniago Libero-Maniago (Girone C - quarta giornata) verrà disputata con inversione del campo.

Tassa reclamo - Si avvertono le Società che a partire da domenica 2 febbraio la tassa reclamo in seguito a disposizioni superiori, viene elevata da L. 100 a L. 500.

Diffida - Le squadre riserve delle Società partecipanti alla prima divisione non possono far giocare nel campionato a margine, giocatori che abbiano preso parte a gare di categoria superiore per più di tre partite nella stagione in corso.

Gare del 24 febbraio 1946
(quarta giornata di andata)

Girone A - Campo «O. Bottecchia» Pordenone, ore 14.30: Aurora-Porcia — Campo Vigonovo, ore 14.30: Vigonovo-Don Bosco — riposa Sacile B.

Girone B - Campo Valvasone, ore 14.30: Valvasone-Sangiovannese — Campo Valvasone, ore 13: Arzene-Zoppola B — riposa Casarsa B.

Girone C - Campo San Leonardo ore 14.30: Sanleonardese-Marsure — Campo Coricama, Maniago, ore 14.30 Maniago-Maniago Libero — riposa Aviano B.

Girone D: riposo.

Gare del 3 marzo 1946
(quinta giornata di andata)

Girone A - Campo Oratorio Salesiano, Pordenone: Don Bosco - Porcia — Campo Porcia: Aurora - Sacile B; riposa Vigonovo.

Girone B - Campo Zoppola: Zoppola B - Casarsa B — Campo Casarsa: Sangiovannese-Arzene; riposa Valvasone.

Girone C - Campo Aviano: Aviano B -Maniago Libero — Campo Maniago: Maniago-Sanleonardese — riposa Marsure.

Girone D: riposo.

SACILE

Cronaca sportiva

L'atteso incontro fra la squadra concittadina e il Conegliano, capolista del girone veneto di prima divisione, ha avuto luogo domenica scorsa sul campo coneglianese e si è concluso con la vittoria degli ospitanti per due reti a zero. La posta era della massima importanza ed i sacilesi hanno fatto quanto era in loro potere per aggiudicarsela. Alla stessa maniera si sono comportati i coneglianesi e ne è uscito un incontro incandescente che ha fatto spasimare i tifosi di entrambe le squadre. L'arbitro ha avuto una parte non indifferente nell'esito, tanto che ad un certo punto si sono profilati incidenti che fortunamente non hanno avuto seguito. Gli arbitri attualmente sono intimiditi dalle intemperanze del pubblico e per evitare guai cercano sempre di favorire i giocatori ospitanti. In questa condizione di inferiorità si sono trovati i concittadini, ai quali è stata pertanto negata la soddisfazione di un pareggio che sarebbe stato più che meritato. In ogni modo è bene accettare con spirito sportivo gli infortuni come le vittorie. I bianco rossi dovranno affrontare domenica prossima il Belluno, altra compagine ricca di ardore agonistico e che occupa in classifica una delle prime posizioni. In questo confronto i sacilesi avranno modo di riscattare l'insuccesso di Conegliano e di mantenere il posto meritatamente conquistato fra le squadre di media levatura del Veneto.

Assemblea degli Artigiani

Domenica nel pomeriggio ha avuto luogo l'Assemblea generale dell'Associazione Artigiani. Oltre ai numerosi soci della zona, intervenne il Sindaco di Sacile il quale ha sempre dimostrato il maggiore interessamento e concesso il pieno appoggio per l'incremento dell'istituzione. Prima di iniziare la nomina delle cariche sociali hanno parlato i signori Santalena Enrico e Peruch Omero i quali hanno esposto l'attività svolta finora e gli scopi che si prefigge l'Associazione a tutela degli interessi morali ed economici degli artigiani della zona. Inoltre sono stati trattati e discussi vari problemi ed apportate delle modifiche allo statuto.

Nell'interesse stesso degli artigiani e per il potenziamento dell'Associazione, coloro che ancora non hanno dato la loro adesione e che desiderano avere ogni assistenza e partecipare alle segnazioni di materie prime, sono invitati a provvedere alla sollecita iscrizione, rivolgendosi alla Segreteria di Sacile sita in Piazza Plebiscito.

Spilimbergo

Una inconsulta protesta

A seguito di accertate sistematiche infrazioni del prestinaio Giuseppe Lovison fu Angelo ed alla constatata mancanza di farina da panificazione per un quantitativo di 172 quintali nello spazio di circa 5 mesi, il Sindaco, con equanime provvedimento, ordinò la temporanea chiusura del panificio segnalando la grave infrazione alla Sepral e al Prefetto.

Contro il provvedimento di temporanea chiusura insorgevano ben 194 firmatari con una petizione tendente ad ottenere la revoca del provvedimento sindacale, qualificando il proprietario del panificio «persona onestissima sotto ogni punto di vista», e attribuendo la mancanza di farina «alla troppo buona fede del Lovison».

L'ingenuità o la compiacenza dei firmatari raggiunge il colmo dell'ilarità quando ascrivono la mancanza della farina alla soverchia buona fede del prestinaio, talchè l'aforisma: «Il Lovison è onestissimo ma la farina manca» è quanto mai assiomatico!

Il pubblico imparziale non si sofferma tuttavia a commentare l'esilarante espediente degli ingenui paladini del Lovison e vuole si sappia, invece, che la Sepral intende reintegrare i 172 quintali mancanti mediante graduale decurtazione da praticarsi sui quantitativi di farina in futura assegnazione alla popolazione del Comune.

Ne deriva che alla popolazione verrà ulteriormente ridotta la già ridottissima razione di pane per la durata dell'integrale ricupero dei 172 quintali mancanti in conseguenza alla «troppo buona fede del Lovison»; e ciò avranno occasione di constatare loro malgrado, anche i compiacenti firmatari della inconsulta protesta. Prefetto e Sepral sono a conoscenza del provvedimento sindacale, mite provvedimento eccezionale che non preclude affatto le maggiori sanzioni applicabili dagli organi competenti non già con la buona fede, quale invocata dai petenti per il Lovison, ma con le modalità previste dalla legge in siffatta delicata materia.

Attività calcistica

Domenica scorsa sul nostro campo sportivo, fra una allegra cornice di pubblico entusiasta e tifoso, è stato disputato l'attesissimo incontro fra il Bar Corso ed il Caffè Commercio conclusosi con la vittoria di quest'ultimo per 4 a 2. Se si tiene presente che delle due reti a favore del Bar Corso, una è stata segnata dalla... difesa avversaria a seguito di una sua azione del tutto personale conclusasi con una fuga da oltre metà campo ed un tiro spettacoloso, e che l'altra è stata realizzata dagli... spettori si comprende facilmente come dall'inizio alla fine siano stati superiori i paladini del Caffè Commercio. Infatti il Bar Corso, pur contando su elementi ben quotati fisicamente, tipo Giovanni Panzita, e su velocisti di classe quale Aldo Nick, ha dovuto cedere di fronte alla superiorità tecnica degli avversari, fra i quali si è distinto l'anziano Giacomini. Ci è dato sapere che i vincitori hanno raccolto la sfida lanciata dagli sportivi del Caffè «Derio-Elio» e che l'incontro avverrà quanto prima: a proposito... siamo in periodo di Carnevale!

Delusione per i fumatori

Niente sigarette americane ma "Ambrosiana,, a bizzeffe

La Direzione dei Monopoli di Stato di Udine comunica:

Continua a circolare con insistenza la «voce» secondo la quale, fra breve, soppresso il tesseramento, verrebbero poste in vendita, per il tramite delle nostre Rivendite, sigarette americane.

Questo Deposito a evitare che tali notizie trovino ulteriormente credito, ritiene opportuno precisare che, almeno per il momento nessuna decisione intesa ad immettere in vendita prodotti americani risulta adottata da parte degli organi competenti; nè sembra probabile che essa possa intervenire perchè, per la distribuzione dei tabacchi ai tesserati residenti nei Comuni del territorio rifornito da questo Deposito, le scorte esistenti, reintegrate regolarmente dalle Manifatture Tabacchi di Rovereto e di Venezia, sono, come è noto sufficenti al fabbisogno.

Per quanto riguarda la soppressione del regime di tesseramento si comunica che, purtroppo, esso sarà mantenuto presumibilmente ancora per non breve tempo. Infatti nelle altre provincie d'Italia attualmente sono in distribuzione le nuove tessere fornite di n. 52 tagliandi di prelevamento; tessere di cui verrà effettuata la distribuzione anche ai consumatori di questo territorio qualora la Direzione Generale dei Monopoli di Stato non convenga sull'opportunità di mantenere in atto le tessere attualmente in uso, aventi ancora 18 tagliandi quindicinali da essere utilizzati.

La lenta somministrazione cui avevano accennato nella «nostra inchiesta sul tabacco» di domenica, ha oggi la sua conferma. Tutto quel tabacco, ammucchiato nei depositi, veramente non tanto gradito, dovremo sorbircelo con... cristiana rassegnazione.

Altro che tabacchi americani! Ambrosiana, Ambrosiana, Ambrosiana... e come si vede per ancora 52 settimane. Poi si vedrà...

SPORT

PUGILATO

Successo dei pugili udinesi nella riunione al « Puccini »

Un quasi esaurito ha fatto registrare la riunione indetta ed organizzata ieri sera al «Puccini» dall'A. Pugilistica Udinese. I buongustai si sono veramente goduta una serata interessante, sia per il valore degli atleti che si sono avvicendati sul quadrato, sia per la combattività da questi dimostrata. La riunione era imperniata sui due confronti fra i professionisti, incontri valevoli quali semifinale ed eliminatoria di campionato pesi medi e mosca. Se il confronto fra Cattaneo e Panfilo ha entusiasmato per la vivacità di scambi e di schivate prodotti dai due atleti, non altrettanto può dirsi dei due medi. Zorzenone infatti appariva stanco e non brillante come altre volte, al contrario del suo avversario Poli, fresco, bene in linea, buon colpitore e altrettanto incassatore. E Zorzenone è stato l'unico udinese a subire l'umiliazione della sconfitta offuscando così la brillante serata dei nostri atleti. Il pubblico ha un po' fischiato il verdetto di parità che ha privato Cattaneo da un successo non immeritato. Molto applauditi anche gli incontri dilettantistici, specie quello fra Molinaro e Cicconi, chiusosi con la netta vittoria dell'udinese. Belle le vittorie per fuori combattimento di Del Pin II e Parmeggiani regolare quella di Saccavino ed inaspettato l'abbandono di Pouché. Nulla da eccepire sulla parità fra Ocansilio e Muzzolini. Gli incontri sono stati egregiamente arbitrati dai sig. Fabris di Trieste e Manetti di Gorizia.

A metà spettacolo il Governatore Alleato ten. col. N.H. Braigth ha rivolto agli sportivi alcune parole di incitamento e di elogio, vivamente applaudito.

Ecco i risultati della riunione: **Dilettanti:** Pesi gallo: Molinaro (U.) batte Cecconi (Modena) ai punti; pesi piuma: Ocansilio (Londra) e Muzzolini (U.) incontro nullo; pesi medio leggeri: Dal Pin II (U.) batte Poiché (Trieste) per abbandono giustificato alla prima ripresa; pesi medi: Parmeggiani (U.) batte Cavenago (Monfalcone) per K.O. alla seconda ripresa; pesi medio massimi: Saccavino (U.) batte Patat (Trieste) ai punti; pesi massimi: Dal Pin I (U.) batte Kesservani (Gorizia) per K.O. alla seconda ripresa.

Professionisti: Pesi mosca: Cattaneo (U.) e Panfilo (Modena) incontro nullo in sei riprese; pesi medi: Poli (Modena) batte Zorzenone (U.) ai punti in sei riprese.

ATLETICA LEGGERA

Il campionato provinciale dell'E.N.A.L.

Per domenica 24 febbraio l'Enal provinciale indice, ed il Circolo di via Cividale organizza, il campionato provinciale di corsa campestre riservato agli enalisti non iscritti alla FIDAL per il 1945 e 1946.

I primi dieci classificati in questa gara saranno ammessi a partecipare poi al campionato regionale che si svolgerà, entro la prima metà di marzo, in una città del Veneto che sarà quanto prima designata. Per questa manifestazione sono in palio vari premi individuali e di rappresentanza. All'Ente che avrà il maggior numero di partecipanti arrivati in tempo massimo verrà assegnata definitivamente un'artistica coppa.

FELICE FERUGLIO
direttore responsabile

Tipografia Editrice di via Carducci

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

SPETTACOLI
GARIBALDI - ORGOGLIO E PREGIUDIZIO, con O. Oliver.
IMPERO - PALCOSCENICO, con K. Hepburn, C. Rogers. Ore 15.
CECCHINI - UNA DONNA VIVACE, con Gingers Rogers. Ore 14.30.

CARICO
Ritorno fino q.li 170 cerco urgenza linea San Severo-Pescara-Udine - VADORI, vicolo Portico 4

E' uscita la 2a edizione del lunario di Titute Lalele per il '46
"Avanti cul brun!.."
La più bella e gradita strenna friulana - oltre 100 illustrazioni in nero e a colori
In vendita ovunque

La DITTA
Francesco Zuliani
avverte la sua clientela essere in prossimo arrivo patate da semina provenienti dall'Inghilterra. Rivolgersi via L. Magrini n. 8 (angolo via Viola)

Richiesta Operai per la Francia
Le Fornaci Laterizi
Lefèvre et H. Cadet
Via Ferdinand Buisson n. 20
Chauny (Aisne)
Assumono operai specializzati che hanno già lavorato in Francia. Per stabilire contratto scrivere subito alla Ditta stessa indicando generalità, indirizzo, nonchè indirizzo dove hanno già lavorato in Francia

L'Impresa pulitura razionale ed igienica appartamenti, pavimenti, vetrine, ecc.
SPLENDOR
sede viale Venezia 16 A - Tel. 3-66
stipula abbonamenti speciali per la pulizia e manutenzione di uffici pubblici e privati, appartamenti, ecc.

Pianoforti
Cambi - Restauri - Accordature
LAMBERTO PERUZZI
Via Tomadini 24 int.

TESSUTI Ditta ANCILLOTTI
VENDITA RATEALE
Via De Rubeis, 13

"ECCELSA,,
MISCELA SUPERIORE
Vero sostituto del caffè
ESIGETELO DOVUNQUE
Fabbrica e deposito
Via della Vigna 26
tel. 2.38 - UDINE
Torrefazione Friulana di caffè

L'Officina Lagomarsino,
Agente Narciso Lovat
è l'unica attrezzata
con personale specializzato per le riparazioni di:
Addizionatrici "TOTALIA,,
Calcolatrici e Contabili
Udine - Telefono 19.43

La Ditta
Angeli & Cussigh
avverte la spett. Clientela di aver trasferito i nuovi lavoratori di
NICHELATURA - VERNICIATURA
CROMATURA
attrezzati modernamente in
Via Alessandria 21 (Vat)
Telefono 18-51

TRICESIMO - Teatro Moderno
Sabato 23 ore 20,30 — Caratteristico addobbo
Veglionissimo Sport
Orchestra SORSI di Monfalcone
Posteggi - guardaroba - buffet — Cene all'Albergo Friuli
Tram speciale da Udine alle ore 20.30. — Ritorno ore 1 e 6

In relazione ai prezzi odierni di fabbrica, abbiamo il piacere di poter ridurre di
L. 500
il prezzo delle scarpe
VIBRAM
e di
L. 50
quello delle suole
CARRO ARMATO
al CANIN
Via V. Veneto, 6 - UDINE

macchine per scrivere e da calcolo
Everest
esclusivista:
ELIOS ORTOLANI UDINE
Piazza Duomo, 5 - Telefono 4-20

ANNUNCI SANITARI

Il dott. MARCO KRANDEL
già Medico residente del Sanatorio di Buttrio, partecipa alla propria clientela di essere ritornato in Italia e di aver ripreso l'attività professionale a Udine, piazza Vittorio N. 5 (Palazzo del Credito Italiano).

Il dott. LUCIANO ZATTI
comunica che dal giorno 25 febbraio 1946 RIAPRIRA' IL GABINETTO DENTISTICO IN VIA POSCOLLE N. 1
Riceverà dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18

Il dott. GUIDO NICOLETTI
Specialista ostetrico-ginecologo rientrato dalla prigionia ha ripreso la sua attività. Ambulatorio: piazza Marconi, 9 (Mercatovecchio) tel. 20 59 dalle 10.30 alle 12 e dalle 14 alle 16

FAGAGNA - Sala Italia
Sabato 23 febbraio 1946
dalle ore 21 alle ore 5.30
Veglionissimo delle Rose
Fantasia di luci e di fiori
BAR - BUFFET - GUARDAROBA
ORCHESTRA AZZURRA
CENONE DI MEZZANOTTE
Ultimo tram in partenza da Udine alle ore 18.45
Primo tram in partenza da Fagagna alle ore 6.30

CUSSIGNACCO
SABATO 23
dalle ore 20.30 alle 5
Veglia danzante
Ottimo servizio buffet e trattoria
Suonerà la rinomata orchestra Pellizzari

SALA OLIMPIA
SABATO 23 FEBBRAIO 1946
dalle ore 20.30 alle ore 2
Gran Veglia danzante
Organizzata dal C.L.N. di Chiavris a scopo beneficenza
Servizio Buffet
Guardaroba
Posteggio biciclette
Gara di ballo a premi

UDINE
Palestra N. 2 - Via dell'Ospedale
Sabato 23 febbraio 1946
dalle 21 alle 4
Gran Veglia dello Sport
Le Società Sportive e gli appassionati allo sport sono invitati a ritirare gli inviti presso il Fronte della Gioventù - Casa del Popolo

LIEVITO
arrivo giornaliero - Negozio Formaggi PICCININ, via delle Erbe

C. O. L. C. A.
Cooperativa Operaia Lavoratori Calzature Abbigliamento
"O. COTTERLI,,
Via Grazzano 43 - Telefono 11.64
Sartoria civile e militare, Camiceria, Maglieria, Calzaturificio, Pantofoleria
Si assumono ordinazioni di confezioni in serie e su misura per uomo e per donna
Si fabbricano scarpe di ogni tipo e si eseguono riparazioni.
Prezzi imbattibili - Lavorazioni perfette - Agevolazioni ai reduci, ai partigiani ed operai, ad Enti di assistenza, Ospedali e Collegi.
Vendita al pubblico di scarpe e di oggetti di vestiario.

La RADIOMARELLI
con negozio di vendita e laboratorio riparazioni in UDINE, VIA VITTORIO VENETO, 44, TEL. 6-83, Vi consiglia acquistare un suo apparecchio radio di perfetta costruzione e di ottima estetica, ultimo tipo:
TASCABILE L. 14.000.— DA CAMERA L. 24.000.—
Avverte inoltre la sua gentile Clientela ed i Rivenditori del Friuli che, fra breve, riceverà il nuovo tipo a 6 valvole: radio e radiogrammofono.
Potrà così soddisfare le prenotazioni ricevute e le nuove richieste d'acquisto.